

Contestano il patteggiamento a 22 mesi e chiedono un processo

“Ci fidavamo, era un amico di famiglia”

Il racconto del padre del ragazzo autistico che ha subito abusi dall'accompagnatore

**MATTEO BORGETTO
BARBARA MORRA
CUNEO**

«Era il mio migliore amico. In famiglia lo chiamavamo “zio”, ci fidavamo ciecamente. E invece non solo ha abusato sessualmente di nostro figlio, ma adesso è libero, può girare tranquillamente in paese. Non gli è stato dato nemmeno un divieto di avvicinarsi alla vittima. Questa sarebbe giustizia?». A parlare è il padre di un giovane autistico, disabile al 100%, che frequenta un istituto superiore cuneese. Tra le mani stringe la sentenza di patteggiamento nei confronti di un «amico» che abita in un paese tra Cuneo e Saluzzo: un anno e dieci mesi di reclusione, con sospensione condizionale della pena.

Il sì dei magistrati

Ad approvare il patteggiamento, i pubblici ministeri Chiara Canepa e Carla Longo. Il giudice per le indagini preliminari, Alberto Boetti, ha ritenuto «equa, oltre che correttamente conteggiata», la pena concordata dalle parti.

In particolare, il gip ha dato il proprio assenso all'applicazione delle attenuanti generiche per la «pronta confessione del fatto da parte



dell'indagato, incensurato».

Contestualmente alla denuncia da parte del padre della vittima alla Squadra mobile della Questura l'uomo si è presentato spontaneamente in Procura a Cuneo, con il proprio avvocato, per autodenunciarsi e fare presente che aveva già ricevuto richieste di denaro da parte della famiglia del ragazzo. In particolare, 5.500 euro incassati nel corso degli anni

per accompagnarlo a scuola.

La Procura ha ritenuto che si sia trattato soltanto di un'istanza pressante per ottenere il dovuto risarcimento. Sulle misure cautelari, il giudice ha ritenuto che non ci sia il rischio di «commissione di ulteriori reati». Motivo: i rapporti con la vittima si sono interrotti; la «cerchia», ovvero i parenti dell'imputato, sono a conoscenza della vicenda e l'uo-

mo non frequenta «ambienti in cui potrebbe venire a contatto con minori o disabili».

Ma il padre del ragazzo non ci sta e ha deciso di rivolgersi alla Procura generale. «Vedremo se ci sono le condizioni per un riesame del processo - spiega -. Ci sentiamo presi in giro».

Racconta una vicenda iniziata a metà del 2015, dopo che da tempo lo «zio» si occupava di accompagnare il giovane a

La denuncia in questura

Il padre del ragazzo ha presentato l'esposto denuncia in questura. Il violentatore si è presentato in Procura ammettendo la colpa e ha ottenuto di patteggiare la pena

scuola al posto dei genitori, impegnati sul lavoro.

La frase sul sesso

«Un giorno mio figlio ha detto una frase con riferimenti espliciti al sesso. Nonostante il suo problema, è infatti in grado di riconoscere ogni aspetto della realtà che lo circonda. E il riferimento era sempre a quanto faceva con il mio amico».

Prosegue: «Così l'ho convocato e chiesto spiegazioni. Ha negato tutto, ma il problema poi è emerso in tutta la sua gravità». Anche grazie a una videoregistrazione in casa, con le prove che «lo zio» aveva abusato del ragazzo, in almeno due occasioni. «Lui le ha ammesse, anche di fronte ai suoi famigliari. Mi hanno implorato di non querelare, ma non potevo stare in silenzio». Poi il processo e la sentenza. «Si è dichiarato pentito e ha parlato di un risarcimento. Ma cosa me ne frega dei soldi? Il patteggiamento è un diritto legittimo, ma privilegia i carnefici e penalizza le vittime».

Conclude: «Per assurdo, mio figlio è convinto di aver soltanto avuto un'esperienza «innocente». E un giorno potrebbe rivedere quell'uomo in paese, e arrivare perfino ad abbracciarlo, come se niente fosse».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

In breve

**Lutto
Cuneo dà l'addio
a un ex commerciante**

Giorgio Delprete, 72 anni, ex commerciante, è morto ieri nella sua abitazione di Cuneo. Era malato da tempo. Apparteneva a una storica famiglia di commercianti e fu a lungo titolare di un negozio di articoli per animali in corso Nizza. Fu molto impegnato nel volontariato alla Caritas diocesana. Lascia la moglie Anna e il figlio Stefano. Funerali domani, alle 14,30, nella parrocchia di S. Paolo. [M.T.]

**Cossano Belbo
Anziano cade e muore
mentre pota un albero**

Dominico Tutino, svizzero di 84 anni, è morto ieri mentre stava abbattendo un pioppo nel suo podere di località Scorrone a Cossano. Il villeggiante è caduto dalla scala che usava per tagliare i rami. Vano l'intervento del «118». Interventuti i carabinieri. [M.A.]

**Savigliano, operaio ferito
Incidente sul lavoro
davanti alla Coop**

Incidente, ieri, sul piazzale del supermercato Coop. N. V., 40 anni, di Catania, stava caricando su un camion una betoniera, quando l'attrezzo è scivolato, schiacciandolo. Il «118» l'ha trasportato in ospedale: non sarebbe in pericolo di vita. È intervenuto anche lo Spresal. [A. GI.]

**Alba
Fake news e post verità
Incontro con De Bortoli**

Per il primo appuntamento del corso di formazione sociale «Nodi o gomiti? Media e rete, lavoro, migranti», stasera, alle 21 nella sala delle opere diocesane in via Mandelli, Ferruccio de Bortoli, già direttore de «Il Corriere della Sera» e «Il Sole 24 Ore» e oggi presidente della casa editrice Longanesi, parlerà di post verità e fake news. [CR. B.]

**Alba
Senatrice parla di legge
sul Cyber bullismo**

«Far(e)Web: la nuova legge 71/2017 sul cyber bullismo»: è l'incontro di stasera, alle 20,30, a palazzo Mostre e Congressi. Ne parleranno la promotrice della legge, la senatrice Elena Ferrara, e ad Anna Maria Baldelli, procuratore del Tribunale per i Minori di Torino. [I. C.]

**Dalle Associazioni di autotrasportatori e da un'azienda
Valle Roya: depositati altri tre ricorsi
contro le ordinanze di divieto ai Tir**

Anche l'Italia ricorre contro l'ordinanza dei sindaci della valle Roya dello scorso primo settembre (diventata effettiva 40 giorni dopo, con multe da 135 euro) che vieta il transito in Francia ai mezzi oltre le 19 tonnellate. Oltre a quello del Tribunale amministrativo francese da parte della Prefettura di Nizza, sono stati depositati altri due ricorsi: uno congiunto da Astra, Fai Service e Confartigianato Trasporti; l'altro dal cementificio Buzzi Unicem. I tre ricorsi saranno analizzati tutti

insieme martedì; sono già stati organizzati tre pullman dalla valle Roya per portare i residenti a protestare davanti alla sede del Tribunale di Nizza.

Le proteste

Le tre associazioni dei trasportatori avevano protestato fin dalla prima ora contro l'iniziativa dei sindaci d'Oltralpe. Insieme a Confindustria e le Associazioni della Provincia di Imperia, hanno elaborato un documento congiunto di protesta. Inoltre, si sono impegnate a difendere gli associati multati

in queste settimane in valle Roya dalla polizia municipale: appena arriveranno i verbali per gli autisti dei Tir sanzionati, scatterà il ricorso. I Tir che attraversano la valle Roya sono circa 200 al giorno, ma non ci sono i grandi mezzi oltre i 3,9 metri di altezza. Principalmente si tratta di autocarri italiani, fondamentali per diverse aziende artigiane e per due stabilimenti della val Vermentina, entrambi a Robilante, Buzzi Unicem e la Sibelco che produce sabbia per vetrerie. [L. B.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Originario di Neive
Addio al fondatore
d'azienda di mangimi**

Cordoglio a Castagnole Monferrato (Asti) per la morte di Enrico Riccardo Morando, 95 anni. Imprenditore originario di Neive e pioniere del «pet food» in Italia, ma anche tra i primi a credere nella riscoperta e rilancio del Ruché.

La notizia è stata data dalla famiglia a funerali avvenuti come richiesto da Morando, morto poche ore dopo il 95° compleanno del 29 ottobre. Fondatore nel 1955 a Neive della Morando spa con attuale quartier generale ad Ande-

zeno (Torino) dove si producono cibi per cani e gatti. Avventura nata da un'intuizione di Enrico Morando e diventato colosso da oltre 100 milioni di fatturato. Pioniere anche nel vino: nel 1982 acquisì l'azienda vitivinicola Montalbera, diventata la più grande produttrice di Ruché. Alla guida dell'azienda si sono succeduti i figli Giovanni e Walter ed i nipoti Laura e Franco, con quest'ultimo direttamente impegnato nella cantina. Montalbera è sponsor dell'Albese di pallapugno. [M. S.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Un viaggio nella storia delle spezie, un mondo dal profumo inebriante, coloratissimo e che rimanda a terre lontane e bazar orientali. Le spezie più usate e gli usi meno noti di questo straordinario dono della natura, dalle proprietà medicinali ai rimedi di bellezza e per ogni spezia sfiziosissime ricette, vegetariane e non, per esaltare il sapore di cibi anche semplici con la complicità di bacche, fiori, semi e radici.

**DAL 20 OTTOBRE
AL 10 NOVEMBRE
A 5,90€ IN PIÙ**

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA,
AL NUMERO 011.22.72.118 E SU WWW.LASTAMPA.IT/SHOP

LA STAMPA